

BENAGLIO, *relatore*. Con deliberazione del 10 luglio 1910 il Consiglio comunale di Bar-rafranca faceva voti che venisse fatto dallo Stato alle linee complementari siciliane Caltanissetta-Terranova e Caltanissetta-Piazza Armerina lo stesso trattamento proposto per le ferrovie della Basilicata e delle Calabrie.

La Camera ha già accolto questo votopoi-chè colla legge del luglio 1910 sulle ferrovie Calabro-Lucane il Governo si è impegnato di presentare una legge a favore delle ferrovie complementari siciliane.

Per queste ragioni la Giunta propone l'invio della petizione all'archivio per gli opportuni riguardi.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, la proposta della Giunta s'intenderà approvata.

(È approvata).

Segue la petizione n. 7052. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

BENAGLIO, *relatore*. Il Comizio agrario di Ivrea con deliberazione 10 settembre 1910, faceva voti che allo scopo di combattere la crisi vinicola e l'eccessivo sviluppo della coltura della vite e di aiutare gli agricoltori che si accingono alla trasformazione di coltura, venissero per cinque anni esonerati dalla tassa fondiaria erariale quei terreni ora coltivati a vite i quali fossero ridotti a coltivazione di cereali o foraggi, e fossero per tre anni esonerati dalla tassa predetta i terreni coltivati a vite nei quali tale coltura sia ridotta di intensità sostituendovi altre colture.

La vostra Giunta ha rilevato che con regio decreto 3 agosto 1908 venne nominata la Commissione d'inchiesta vinicola la quale già da tempo ha presentato la sua relazione e formulato un complesso di proposte dirette a ottenere lo scopo cui mira il Comizio di Ivrea e che quindi la petizione del Comizio stesso non può essere presa in considerazione, come proposta separata dagli altri provvedimenti escogitati dalla Commissione reale suddetta. Considerando pure che la proposta del Comizio di Ivrea sarebbe in piena contraddizione con altra legge vigente la quale accorda ai viticoltori l'esonero a titolo di premio per la ricostituzione delle viti fillosserate, per tutti questi motivi la Giunta vi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, la proposta della Giunta s'intenderà approvata.

(È approvata).

Invito l'onorevole Gallo a recarsi alla tribuna per riferire su alcune petizioni.

Segue la petizione n. 7047. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

GALLO, *relatore*. Con la petizione 7047 il Consiglio comunale di Caltagirone fa voti che le spese per i segretari ed il personale di servizio delle scuole secondarie della Sicilia siano assunte dallo Stato.

La questione alle quale si riferisce questa petizione non è nuova, essendo stata più volte sollevata alla Camera in occasioni antiche e recenti ed anche ultimamente in sede di discussione di bilancio.

La Camera non ignora che, per un decreto prodittatoriale del 1860, le spese per i segretari e per il personale subalterno nelle scuole secondarie di Sicilia furono messe a carico dei Comuni, diversamente da quel che un anno innanzi, nel '59, la legge Casati aveva stabilito per le scuole di tutte le altre regioni d'Italia.

Nonostante i voti frequenti espressi al Governo dagli enti interessati ed i molti inviti rivolti al ministro competente quasi ogni anno in sede di discussione del bilancio, questa anomalia permane in gran parte tuttora, e costituisce una disparità di trattamento tanto più rimarchevole in quanto va a colpire i Comuni di quella regione, nella quale la finanza locale vive la vita più stentata, e che vedrebbe volentieri praticata un po' di giustizia eguagliatrice anche nei casi rarissimi in cui, come in questo, l'uguaglianza di trattamento le recherebbe qualche vantaggio.

Non si tratta di oneri molto rilevanti, è stato sempre notato; ma essi diventano esosi perchè riservati ad una piccola parte dei Comuni del regno, che da molti, da troppi anni ne chiedono, a giusta ragione, ma sempre invano, la liberazione.

Per tutto questo, la vostra Giunta è stata di avviso di proporvi la presa in considerazione di questa petizione e nella formula relativamente più concreta consentita dal regolamento: l'invio al ministro competente, cioè al ministro della istruzione pubblica.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, la proposta si intenderà approvata.

(È approvata).

Segue la petizione numero 7053. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

GALLO, *relatore*. Il Consiglio comunale di Delia, trovandosi nella impossibilità finan-